

CIASCUN NUM.

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) » 4.50

Le Lettere nonche i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al Gerente del  
 Giornale.



CENTESIMI 10

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Col Numero venturo cominceremo la Storiella che ha per titolo

## I MISTERI DELLA TORRE

Sentirete cose tali, o Lettori, da far rabbrivire un Nerone!!

## SCENE COSTITUZIONALI

## SCENA PRIMA

Essa ha luogo sulla piazza di Soziglia ad un'ora dopo il mezzo giorno. Molti oziosi sono presenti, qualcuno bisbiglia, i più restano di stucco.

*Brigadiere.* — *Sor Abate* abbia la compiacenza di... di... ( è tanto gentile! ) di... di... ( è tanto cortese! ) di... venire!! venire!!

*Abate.* — Ma si sbrighi, signor Maresciallo!

*Brigadiere.* — Si tratterebbe insomma di venir con noi!

*Abate.* — Con voi a quest'ora? Non potreste passar questa sera a casa mia con maggior comodo? Non dubitate, amico... Non ho rubato, non ho ammazzato! e perciò se credete...?

*Brigadiere.* — *Sor Abate* abbia la compiacenza di venire con noi...

*Abate.* — Quand'è così, farò volentieri un *fioretto* alla legge Siccardi... Eccomi con voi... Avete almeno il mandato di cattura?

*Brigadiere.* — *Sor Abate* venga con noi...

*Abate.* — Senza mandato ( e credo si faccia lo stesso anche a Napoli! ) non si arrestano che gli assassini colti in flagranti...

*Brigadiere.* — Venga con noi...

*Abate.* — Ma! Ma!

*Brigadiere.* — *Fouma nen d' tapagi; el Questor a veul parlie, Contacc... ch'a vena... Ch'a trema pà!*

*Abate.* — Ma se il Questore desiderava parlarmi, poteva anche degnarsi di spedirmi un invito per iscritto senza mettermi subito sotto la protezione dei Zeffiri...

*Brigadiere.* — Spicciamoci; venga con noi!

*Abate.* — Ma la persona è sacra, lo dice quel tal pezzo di *Carta*, alla cui pubblicazione i gonzi svennero tutti d' allegria, e lasciarono lo scilinguagnolo per le strade!

*Brigadiere.* — *Sor Abate mi son nen avocat, mi son comandà, ch'a venna con noi altri!!*

## SCENA SECONDA

Nell' anticamera della Questura stanno fermi alla porta due carabinieri... Un abatino un po' sparutello siede sopra una sedia e tabacca per non restar soffocato dalla mefite Luciano-Castellina che s'addensa in quell'aere fosco.. Molti poliziotti vanno e vengono... Altri individui che alla compostezza della persona ed all'abito si conoscono per negozianti di *parole*, e di merci *aeree*, bisbigliano fra di loro. L'abatino continua a tabaccare, e guarda attentamente i suoi

due angeli custodi con tutta l'altra compagnia di serafini e cherubini che lo circondano ..

*Abate.* — Per organo di due regi ambasciatori sento che il Questore vuol parlarvi... Prego il sig. Usciere ad annunziarmi. Già m'immagino si tratterà di qualche *pingue prebenda*! Faccia dunque grazie di dire al Questore ch'io son qui pronto per servirlo dove meglio gli aggrada...

*Usciere.* — Vado subito Reverendo...

L'uscire si fa aspettare qualche minuto, entra nel fatal camerino del Volontario, quindi esce, e con voce un po' turbata si rivolge al paziente che tabacca!

— Abate mio caro, Canonico mio, Arciprete mio, bisogna ch'ella s'incammini verso la porta... poco male sà! L'aria c'è buona, la compagnia è pure eccellente. tutti galantuomini meno qualche ladro: per chi fuma la pipa è un vero paradiso terrestre: signor Brigadiere menatelo in Torre...

*Abate.* — Ma il Questore non parla? è forse raffreddato?

*Carabinieri in coro.* — In Torre, al fresco!

*Abate.* — Ma dunque il maledetto volontariato in Lombardia gli ha rovinata anche la gola?...

*Carabinieri.* — In Torre! In Torre!

*Abate.* — Andiamo padroni belli... Che san Biagio Benedetto gli conservi il collo e la gola!..... andiamo.

#### SCENA TERZA

Gli Angeli Custodi col Reverendo sono giunti alla porta magica. Un cancello di ferro chiuso a doppio catenaccio si sbarra... I carabinieri escono, e l'abatino entra! (vicende umane!). I secondini lieti d'aver un ospite nuovo cominciano i loro soliti commenti:

*Cecco.* — Ladro non me lo sembra! I ladri generalmente hanno i denti più lunghi, e le mani più tirate... Omicida nemmeno: chi ha ammazzato trema, costui ride... Chi diamine sarà mai?

*Giggi.* — Così all'odore mi pute di Don Grignaschi...

*Pippo.* — Amico prendi un granchio... per esser tale porta tropp'alta la testa, è troppo forte sui lombi... perchè i *Grignaschini* a quanto mi disse il confessore hanno un certo colore tra carne e pelle che... non saprei...

*Menghino.* — Sta a veder che costui è un di que' frati che conciarono sì bene la Madonna d'Allassio! Buon per noi! Deve avere una borsa! Una di quelle borse da Padre Guardiano... Corpo d'uno zecchino... staremo allegri...

*Gerolamo.* — Per me non ci vedo chiaro un bel corno... Tutti vonno dire la sua... se dobbiamo stare alle ciance del pubblico, il forestiere in commedia dev'essere un Orlando dal nicchio triangolare... per me lascio le cose come sono...

*Agostino.* — Ho capito! Basta così! Dev'essere quel tomo in foglio d'Abatino, che molti pretendono abbia voluto lasciar lo spugnimoccoli per brandire una spada... Vedi la bella cosa! E ti par che con quell'abito *nero nero*, con quel capello a tre corni, con quel collare da cane al collo, possa un uomo accettare sfide per questioni d'onore? Dio Santo... Siamo a tempi veramente curiosi. Mi pare però che se fosse quel cotale del preteso duello dovrebbe almeno essere in compagnia del *compare*; essendo solo io direi...

*Tonino.* — Tu sei giovane nel mestiere: il nostro Questore non è forse padrone di manifestare le sue simpatie per chi meglio gli piace? Stà a vedere che questo ragazzaccio che non sà ancora aprir le manette,

vuol dar lezione ai superiori... Povero ciuco! Se il *compare* non è coll'Abatino, vuol dire che l'aria della Torre gli va poco a sangue; il Questore poi può mandare in villeggiatura più l'uno che l'altro senza tante storie, senza tante ragioni!.. Se quell'altro i Carabinieri non lo trovano?

*Ilarione.* — Finitela buffoni, badate a fatti vostri... Ehi Pippo... Una rezione, una scodella di broda, una brocca d'acqua per sua Reverenza... Spicciati gambe morte; allestisci un pagliericcio... il suo posto è fissato nel Camerone di fianco alla Cappella... Se vorrà raccomandarsi l'anima alla Madonna, l'avrà più vicina... Se capitasse un altro individuo fa in modo che non si confessino... Attento veh!

#### SCENA QUARTA

L'Abatino dopo aver salite alcune scale, dopo aver varcato alcune porte le quali tutte gli si chiudono alle spalle, si trova in un camerone di stile barocco... Una gran finestra con un'inferrata che può durare fino al giorno del Giudizio è il più bel mobile della sala... Sette pagliericci sono disposti per terra a modo di Lazzaretto... Gli ospiti sono otto... L'Abatino forma un magnifico nove!! Chi dorme, chi canta, chi giuoca; chi va a caccia di bestioline senz'ali, chi bestemmia, chi fuma... Tutti sono occupati... Evviva la prigione! All'entrata del Reverendo alcuni si alzano e gli vanno incontro... L'Abate sorride e crede di rappresentare la parte di un Vescovo quando si trova fra i complimenti di un intero Capitolo... Assuefatto a far sempre le parti da chierico (e le farà più per poco) egli resta meravigliato di tanto onore, e comincia a ricambiar coi prigionieri saluti, parole e qualche occhiatina alla sfuggita... l'Abatino parla.

*Abate.* — Galantuomini (*bisbiglio universale*), Galantuomini! eccomi fra voi... Se non potrò giovarvi in altro v'insegnerò almeno il mezzo d'andare in Paradiso senza toccar purgatorio... Parliamo ora dei fatti nostri... Se non è indiscreta la mia domanda vorrei sapere per quale *ingiustizia* voi vi troviate qui all'*ombra* albergati così bene.

*Un Prigioniero.* — Abate, io sono accusato d'aver avvicinato di troppo una ragazza... Voi già mi capite... Bugiardi!

*Un altro.* — Reverendo, si pretende ch'io abbia voluto carpire il mestiere a Radeschi di coniar svanziche... Figuratevi... Bricconi!

*Un altro.* — Canonico, lo credereste, si vuole ch'io abbia tenuto mano ad un ladro facendo come si suol dire la *mamma*?... Maledetti!...

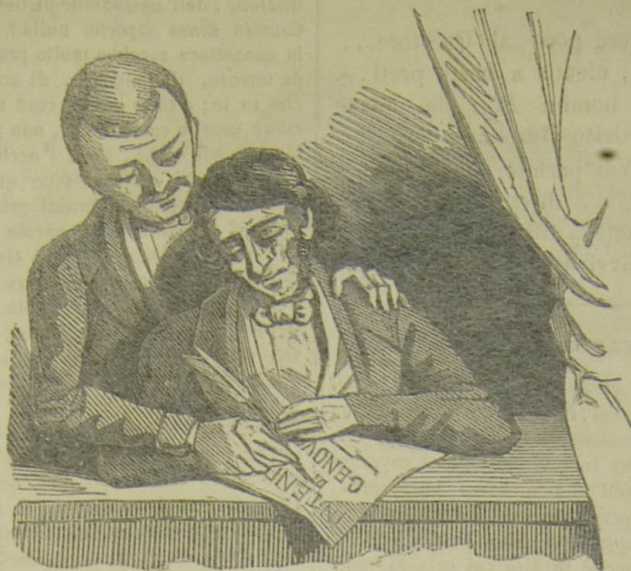
*Un altro.* — Vedete Arciprete se è grossa... M'hanno accusato d'aver rotta una costola alla mia dolce metà... a mia moglie... Razza di cani... È vero però che la mia donnina è un serpentello, ma nelle costole io l'ho sempre rispettata...

*Un altro.* — Un'ingiustizia, Abate mio, una vera ingiustizia! Sono accusato d'aver mostrato ai Carabinieri un fucile carico da una finestra... Si pretende che il fucile quantunque senza pietra abbia scattato e preso fuoco... Guardate i birboni... Dio mio, Dio mio!...

*Un altro.* — Perdonate Abatino, ma non mi par giusto che voi vogliate confessarci tutti, senza fare un po' d'esame anche voi... Parlate dunque e poi ne beberemo un bicchierino alla salute vostra...

*Abate.* Io non ho avvicinato nè uomini nè donne, non ho rubato, non ho sparato fucili... non ho mai ammazzato veruno... Ho un solo delitto... Un solo sapete...

Un volontario ed un forzato !!



176

Conseguenze del Proclama dell' Intendente sulla vendita dei Giornali.



I Rivenditori di Giornali non potendo più farsi sentire colla voce,  
trovano altri mezzi più eloquenti.

*Prigionieri in coro.* — Qual' è? Parlate... Su per per Dio...

*Abate.* — Quello di piacere poco al Questore... Pochissimo al Da-Gavenola, niente a certi preti... Niente e poi niente a certi uomini *Bigi* che hanno trenta palmi di coda... Ho detto abbastanza...

*Prigionieri in coro.* — Voi parlate in enigma, e noi non sappiamo di Teologia... direte bene... Siamo d'accordo... beviamo... beviamo... alla salute del nuovo ospite... Evviva l' Abate... Evviva noi!!

#### L' ARRIVO DI UN' ECCELLENZA IN GENOVA

Lettori, non sapete nulla, non vi siete accorti di nulla, non avete inteso parlare di nulla? Fatevi in là che è arrivata Sua Eccellenza. Non vedete che agitazione, che andirivieni, che scompiglio, che confusione, domina in tutte le regioni governative e più che governative; nell'alta e bassa burocrazia, al Municipio, alla Pubblica Sicurezza (le due amministrazioni sono così vicine) e in tutti gli appendici della Pubblica Sicurezza? Vedete, vedete; *Tom-Pouce* è in giro coi calzoni nelle scarpe e cammina sghignazzando come un maniaco; suo figlio va a zonzo come un damerino diplomatico, ma fa i passi più spediti del solito; sua moglie è in uno straordinario movimento e fa conoscere abbastanza chiaro che attende al maneggio degli affari; il Rev. Padre Agno sospende per un momento i suoi Esercizi Spirituali al Municipio, e torcendo il collo ancora più di quello che l'abbia naturalmente, si prepara ad uscire di casa con qualcheuno dei suoi soliti *laici*; l'ex-volontario di Lombardia si agita in tutti i sensi e si mostra irrequieto come se avesse udito un altro annuncio delle giornate di Milano e volesse disporsi nuovamente a partire; le staffette e gli espressi, i porta lettere e i portavoce, i messaggi ufficiali e gli ufficiosi s'incontrano in tutte le direzioni, s'incrociano da tutte le parti. I barbieri sono in faccende, i caffè sono il ritrovo comune per discutere i segreti di Gabinetto. Il telegrafo del Palazzo Tursi gesticola furiosamente come un soldato che faccia la scuola di baionetta nel Palazzo Ducale col pericolo d'infilzare tutti i galantuomini che passano; l'ufficio del telegrafo è occupato da una dozzina di *aggiunti* al maneggio delle sbarre oltre i soliti impiegati. Anche il telegrafo delle Tanaglie che si vede dall'Acquasola e che ormai da un anno e mezzo in qua è considerato come il mezzo più facile di comunicazione tra Genova ed il Piemonte, è in gran moto, e ripete fedelmente tutti i segnali agli altri telegrafi. La linea telegrafica da Genova a Torino è tutta in azione come i 60,000 croati lungo il Ticino quindici giorni fa... Non c'è più dubbio. Sua Eccellenza è arrivata, Sua Eccellenza è in Genova. — Ma che Eccellenza? direte voi — Chi? Non sapete? Quella tale Eccellenza che ha un occhio... — Capisco, Galvagno; ma cosa è venuta a fare? I momenti di tutte le Eccellenze, tanto più di quelle che hanno un occhio... come Galvagno, sono troppo preziosi perchè possano perderli così senza ragione. Gatta ci cova, qui c'è sotto qualche cosa... — Certo che sotto qualche cosa ci sarà, ma è difficile immaginarlo. Però possiamo fare alcune congetture; chi sa che qualcheuna non colpisca nel segno... Lettori proviamoci!

Che Sua Eccellenza sia venuta a Genova per osservare ben da vicino lo stato delle cose? Ciò non è impossibile, perchè l'esame dello stato delle cose non è da pigliare a gabbo neppure per un Ministro, per quanto possa contare sui soccorsi del Generale Durando Deputato della destra, ed uomo come tutti sanno, così bene intenzionato... Anche i soccorsi del Generale Durando possono diventar fragili... e le precauzioni non sono mai troppe. Dunque la congettura regge.

Che Sua Eccellenza sia venuta a Genova per regolare l'armamento della Guardia Nazionale, e farla entrare in attività colla necessaria circospezione? È ben vero che per regolare i Militi c'è già il Municipio che è Professore, e che per la circospezione c'è il Generale Bussetti che è un antico ufficiale al servizio di Sua Maestà, ma è troppo necessario che i Militi abbiano le loro regole (disciplinari), onde rimangano ben subordinati e il sangue non monti loro alla testa; perciò l'arrivo di Sua Eccellenza da questo lato non sarebbe affatto inutile.

Che sia venuta per assicurarsi della pressione, dell'intimidazione, dell'agitazione di Genova, di cui ha tanto parlato alla Camera senza saperne nulla? La cosa valeva bene la pena, e la congettura sarebbe molto probabile. *Intimidazione* vale regno di terrore, di pugnale, di sciabola, di veleno, di patibolo e che so io; e tutte queste cose non possono non commuovere un cuore gentile come il suo, non possono non far piangere a calde lagrime gli occhi, ossia l'occhio del nostro Eccellente Ministro. Dunque egli avrebbe fatto ottimamente a venire a constatar tutto e a prepararvi pronti mezzi di repressione. L'*allarmante stato d'intimidazione* (parole come tutti vedono assai italiane di Sua Eccellenza) in cui è Genova lo esigerebbe...

Che sia venuta per prendere i bagni di mare, e perfezionarsi nel nuoto, per quanto sappia già nuotare più d'un'anguilla? Neppur questo è inverosimile; la camera è prorogata e i Ministri sono in vacanza. D'Azeglio va ai fanghi d'Acqui, e Galvagno prenderebbe i bagni di mare. Il bisogno di *lavarsi* dev'esser comune nei due Ministri, e il fango come l'acqua salata devono essere indicatissimi alla loro fisica complessione.

Che Sua Eccellenza sia venuta a Genova per assistere al sciorino delle merci appestate del Capitano Ladruggi? C'è già il Commissario di Sanità che fa la sua parte nel sciorino di tutto il carico, e dove avesse ad entrarci un Ministro vale a dire un Magistrato di Sanità superiore, spetterebbe a Siccardi, ma tra colleghi si può delegare a vicenda, e non è difficile che Sua Eccellenza vi sia stata delegata, perchè se si vuol esser sinceri, sarà capace di chiuder un'occhio sopra tutt'altro, ma sulla peste poi è inflessibile, e non transige.

Che sia venuta per incoraggiare il Torototella coll'appoggio morale della sua presenza, e per animarlo con qualche bel rotolo di marenghi contro le ingiurie della cosiddetta *canaglia*? La cosa non è improbabile, ma v'è del pro e del contro. Da una parte si sa che i denari da pagar Scarabelli devono esser cavati dalle *spese segrete*, cioè dai denari che devono servire a pagar le spie, ma dall'altra si sa pure che in questa categoria Scarabelli è un uomo troppo distinto per esser trattato così, ed è naturale che Sua Eccellenza abbia voluto far un'eccezione e pagarlo con più solennità. Si sa che se a Sua Eccellenza non mancano penne migliori della Scarafaggianna, una faccia tosta come la sua è poco comune, e merita dei riguardi; quindi l'arrivo dell'oculato Ministro avvenuto appositamente per lui non è inverosimile.

Che sia venuta per cercar un alloggio a qualche suo collega, o a qualche Deputato dei più arrabbiati della destra al Manicomio? La cosa prende tanto più consistenza in quanto che ve ne sarebbe gran bisogno, e perchè Sua Eccellenza è andata ieri a visitare il locale.

Che Sua Eccellenza da ultimo sia venuta apposta per far applicare la prima volta a Genova la legge Siccardi contro di un chierico democratico, cioè contro di un giovine creduto Prete ma che non sarà mai più Prete, e che ha il gran demerito di pagare il sabato al Governo come lo paga ai Preti; che cioè sia venuta apposta per farlo arrestare pubblicamente e solennemente come *pretoso* duellante? Sarebbe mai vero? Questa congettura è la più assurda e la più ingiuriosa a Sua Eccellenza, ma pure vi confesso che dopo questa ipotesi rinunzio a farvene altra perchè essa mi sembra la più concludente.

— Gli organi della libera stampa, i *sansculottes* che sono incaricati della vendita dei Giornali Democratici hanno redatta una Protesta in massa contro il Prof. Torototella... Nel numero venturo ci faremo un dovere di pubblicarla...

N. DAGNINO Gerente.

#### LIQUIDAZIONE DEL MAGAZZINO FRANCESE

Strada Lomellina, Primo Piano

Dietro ordine della casa di Lione saranno venduti a bassissimo prezzo i seguenti articoli ancora esistenti in detto Magazzino: — Scialli Terneaux lunghi garantiti pura lana da fr. 80 a fr. 350. — Scialli idem, quadrati da fr. 50 a fr. 150 i quali costano il doppio. — Scialli Barège per l'estate a fr. 6, 8, 10. — Scialli e Sciarpe di pizzo da fr. 20 a fr. 45. — Robe di Barège e di Jaconas da fr. 6, 8, 10 e fino a fr. 25. — Robe di seta da fr. 20 a 50. — Mantiglie e Visites guarniti di merletto; Robe di Ghingam a fr. 7. — Robe di Tela del Nord da fr. 9 a 42. — Fazzoletti foulards veri d'India da fr. 5 a 5 75. — Fazzoletti bianchi e a colori veri di lino da fr. 10 a 22 la dozzina. Ed una gran quantità d'altri oggetti che verranno lasciati quasi a metà prezzo.

Tipografia Dagnino.